



AUTORITÀ REGIONALE PER LA GARANZIA

E LA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

VERBALE

Seduta del: 19/02/2021
Seduta n. : 12
Luogo: seduta telematica
Durata: 10h10/11h15

Presenti:

Per l'Autorità

- Bianca Maria Giocoli, componente dell'Autorità
- Andrea Zanetti, componente dell'Autorità

Per gli Uffici di supporto

- Luciano Moretti, dirigente del Settore Analisi di fattibilità e per la valutazione delle politiche. Assistenza al Difensore civico e agli Organismi di garanzia e consulenza
- Katia Piccini, funzionario del Settore Analisi di fattibilità e per la valutazione delle politiche. Assistenza al Difensore civico e agli Organismi di garanzia e consulenza

Soggetti promotori Enti Locali

- Alfredo Esposito – Comune di Firenze
- Elisabetta Corsinovi - Comune di Firenze
- Ornella Fanari - Comune di Firenze
- Valentina Mini - Comune di Firenze
- Filippo Belli - Comune di Prato
- Orietta Giunti - Comune di Prato
- Sara Lozzi - Comune di Firenze
- Valentina Spagli - Comune di Montelupo Fiorentino
- Simona Bottiglioni - Comune di Capannori



Ordine del giorno:

1. Audizione dei soggetti promotori dei processi partecipativi
2. Varie ed eventuali

La seduta ha inizio alle ore 10.10

SVOLGIMENTO

Punto 1

Zanetti ringrazia innanzi tutto i presenti ed illustra brevemente le motivazioni dell'incontro facendo presente che l'Autorità nell'attuale compagine si è insediata nel mese di maggio 2020 e, tenuto conto anche dell'importante lavoro svolto dalla precedente Autorità, dal quale sono emerse criticità nell'applicazione della legge, si è posta l'obiettivo di pervenire ad una revisione della vigente regionale sulla partecipazione n.46/2013. Questa esigenza straordinaria ha portato l'Autorità ad attivare un primo percorso di ascolto con i soggetti promotori dei processi partecipativi, in primo luogo gli enti locali, che a vario titolo hanno usufruito della legge in questi anni, e successivamente saranno effettuati incontri con i consulenti che hanno collaborato con i soggetti promotori. Le proposte ed i suggerimenti, anche scritti, che emergeranno dagli incontri saranno valutati per definire la stesura della nuova legge regionale sulla partecipazione.

La situazione vissuta in questo periodo a seguito della pandemia, porta necessariamente ad una attenta riflessione riguardo alle metodologie utilizzate fino ad oggi nei processi partecipativi, nell'ottica di pervenire a nuove modalità rispetto al passato.

Gli aspetti che meritano un approfondimento riguardano: la partecipazione delle imprese che poco usufruiscono di questa opportunità; le modalità per consentire un maggior coinvolgimento dei giovani, nei processi partecipativi; la formazione più attenta e strutturata rivolta ai dipendenti degli enti locali sul tema della partecipazione e che consenta un maggior supporto complessivo alle politiche attive dei Comuni. E' infine opportuno, prosegue Zanetti, definire meglio i passaggi della valutazione e del monitoraggio dei processi da parte dell'Autorità, e l'occasione di modifica della legge n.46/2013 deve essere colta anche nell'ottica di favorire una armonizzazione tra vari temi che di solito non sono coinvolti nei processi partecipativi quali ad esempio urbanistica e opere pubbliche.

L'obiettivo con cui è nata la legge sulla partecipazione, fin dalla legge Fragai e poi nella seconda stesura, è stato quello di cercare di accompagnare i processi decisionali mirando a contenere i possibili conflitti per addivenire ad una decisione finale condivisa. In questi anni ci sono stati notevoli cambiamenti che andranno necessariamente recepiti nella nuova legge e l'obiettivo è quello di pervenire ad una legge sulla partecipazione che incentivi una reale co-progettazione e una vera collaborazione tra le parti coinvolte.



Invita comunque i presenti a presentare proposte scritte.

Interviene **Simona Bottiglioni** (Comune di Capannori) che ringrazia innanzi tutto per l'opportunità che viene data ai dipendenti pubblici che si occupano di partecipazione. Fa presente che all'interno del proprio Comune è stato costituito un apposito ufficio per la partecipazione e per i beni comuni. Ritiene importante che vengano coordinati gli strumenti della Regione e evidenzia la difficoltà di coinvolgimento nell'ambito della partecipazione con i cittadini e la necessità di rivedere i metodi applicati anche al fine di consentire una continuità con i soggetti che in passato sono stati coinvolti nei processi partecipativi. Altro aspetto da valutare nell'ambito della revisione della legge, riguarda la normativa sui beni comuni che è strettamente collegata con la partecipazione, ed i patti di collaborazione che non sempre sono ben compresi dagli amministratori e che la nuova legge dovrebbe incentivare. Concorda nella necessità di attivare un maggior coinvolgimento dei giovani anche nella cura dei beni comuni. Di notevole importanza è la parte relativa alla formazione mirata alla partecipazione, perché in genere la formazione proposta ai dipendenti pubblici riguarda altre cose quali ad esempio privacy, anticorruzione. Altre questioni da innovare riguardano: l'iter attualmente previsto per la presentazione dei processi partecipativi che andrebbe snellito, la condivisione dei risultati di processi di contenuto analogo tra i vari proponenti, magari creando una apposita rete di confronto.

Alfredo Esposito (Comune di Firenze) fa presente che lavora all'interno di un ufficio di recente costituzione che si occupa di pianificazione strategica e attuazione del programma di mandato. In precedenza è stato presidente del Quartiere 3, ed ha quindi seguito direttamente gli aspetti in tema di partecipazione e ritiene che, dal momento che l'Autorità si è ricostituita, la partecipazione debba essere incentivata. Attualmente è stato presentato da parte del Comune di Firenze il progetto inerente il Piano del verde e degli spazi aperti, e inoltre nel documento "Rinasci Firenze" trattandosi di un documento aperto alla elaborazione, è stata data la possibilità ai cittadini di inviare i propri contributi attraverso un form presente sulla rete civica, ed è quindi stato creato un percorso di partecipazione sempre attivo. Questa esperienza, pensata anche per rispondere alle problematiche derivanti dalla pandemia, è stata molto positiva e c'è stato molto interesse da parte degli stakeholders, delle associazioni e dei cittadini, è stato un modo diverso di partecipazione. Questo aspetto di continuità nella partecipazione potrebbe essere incentivato nella nuova legge. Altre questioni rilevanti sono la formazione dei dipendenti, nonché la necessità di creare una connessione più forte tra i Comuni e la Regione. Altra azione attivata è stata "Firenze prossima" che si è svolta completamente in modalità digitale, attraverso la quale è stato chiesto ai cittadini di pensare la "città del futuro" e c'è stata un'ottima risposta poiché sono pervenute oltre 10.000 proposte che al momento sono in fase di elaborazione. Questi esempi rilevano come sia necessario garantire ed incentivare l'utilizzo di strumenti digitali.

Interviene **Elisabetta Corsinovi** (Comune di Firenze) – P.O del Quartiere 4 e che prende all'incontro odierno in sostituzione del Dirigente dr. Capantini. Ultimo processo partecipativo presentato è stato "Incontri nel giardino" che si è svolto all'interno e nei pressi del carcere di Sollicciano, un processo molto lungo e difficile



iniziato prima della pandemia e conclusosi in piena pandemia con la difficoltà di poterlo concludere correttamente non avendo potuto svolgere l'evento finale come inizialmente previsto. Nella nuova legge regionale, tenuto conto dell'esperienza e delle difficoltà vissute a seguito della situazione sanitaria, dovrebbero essere incentivati strumenti e modalità che garantiscano un coinvolgimento dei cittadini ed una partecipazione realmente attiva.

Valentina Spagli (Responsabile Affari Generali del Comune di Montelupo Fiorentino). Dal 2009 abbiamo presentato 8 processi partecipativi su vari argomenti riscontrando sempre una forte partecipazione dei cittadini. Durante la pandemia è stato attivato un progetto, denominato "Ghost writer", una sorta di diario collettivo, che ha riscosso un notevole successo ed in merito al quale molte persone hanno inviato i propri contributi scritti, e tale diario è stato accolto dall'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano. Gli aspetti che necessitano di particolare riflessione riguardano da un lato la formazione ai funzionari pubblici, intesa come "alta formazione" che consenta loro di coordinare e supervisionare i progetti. L'altro aspetto riguarda il coinvolgimento dei giovani nei processi partecipativi che difficilmente partecipano.

Spagli rileva che si è ridotto il rigore metodologico nella stesura dei percorsi partecipativi e spesso vengono utilizzati solo per ottenere una validazione da parte dei cittadini su percorsi già decisi. In merito a questo dovrebbe intervenire l'Autorità premiando i progetti maggiormente "neutrali".

Filippo Belli (Comune di Prato). Il Comune di Prato ha molta esperienza sulla partecipazione ed anche recentemente, nel mese di giugno 2020, è stato finanziato un progetto relativo alla mobilità scolastica post Covid. Attualmente è prevista la realizzazione di un grande parco dentro le mura cittadine e l'idea è di coinvolgere la cittadinanza e le associazioni su aspetti legati alla fruizione nonché all'utilizzo ed alla gestione degli spazi collocati all'interno del parco quali bar e spazio polivalente. Per quanto riguarda la revisione della legge ritiene che dovrebbero esserci maggiori strumenti per incentivare la presentazione dei progetti da parte dei privati quali soggetti attivi nei processi partecipativi.

Interviene **Giocoli**. Gli interventi sono stati tutti molto interessanti ed utili ai fini delle motivazioni per le quali l'Autorità ha voluto organizzare questi incontri, e già illustrate da Zanetti. Negli interventi è emerso soprattutto il problema legato al coinvolgimento dei giovani nei processi partecipativi, che si è inevitabilmente accentuato con la situazione legata all'emergenza sanitaria ma c'era anche prima, e tale tema è stato peraltro già affrontato anche nell'incontro tenutosi ieri tra i componenti dell'Autorità e l'assessore Ciuoffo, e quindi su questo aspetto sarà posta particolare attenzione. Invita inoltre i presenti a presentare suggerimenti e proposte scritte anche in merito alle eventuali criticità legate all'iter procedurale attualmente adottato.

Prende la parola **Moretti** facendo presente che le modalità per la presentazione delle domande, con le due fasi che prevedono prima la presentazione della domanda preliminare e poi di quella definitiva, furono introdotte con la vigente legge regionale n.46/2013, con l'obiettivo di semplificare il lavoro dei presentatori, poi in realtà il risultato è stato diverso forse perché non è stato distinto, dal punto di vista



operativo, in maniera adeguata la differenza tra progetto preliminare e progetto definitivo. Nel progetto preliminare dovevano essere delineati gli elementi essenziali, da parte dei soggetti presentatori in maniera autonoma e quindi anche senza l'ausilio dei soggetti facilitatori, che sarebbero eventualmente intervenuti solo al momento in cui c'era una ragionevole certezza dell'erogazione del finanziamento. Questa modalità ha però in realtà creato solo un appesantimento della procedura anche nella fase istruttoria. Ritene che il procedimento fino ad ora applicato possa sostanzialmente essere mantenuto, ma nell'ottica della semplificazione come era nell'obiettivo originario.

Moretti prosegue ponendo una ulteriore riflessione riguardo a quanto emerso dagli interventi dove è stato evidenziato che le domande vengono presentate soprattutto degli enti locali e delle scuole, mentre c'è poca iniziativa da parte dei soggetti privati, siano essi imprese o cittadini. Occorre ricordare però che, nei casi in cui è previsto che la presentazione dei progetti debba essere corredata da un certo numero di firme di cittadini residenti, questo rappresenta un problema, soprattutto in questo periodo, dove ci sono evidenti difficoltà legate alla raccolta delle firme. Si potrebbe ovviare a questo attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale.

Zanetti in chiusura riassume in sintesi gli interventi e gli argomenti trattati questa mattina, ringrazia nuovamente i presenti invitandoli a presentare proposte scritte e fa un ultimo inciso in merito alle risorse finanziarie disponibili che non consentono di poter finanziare le domande di sostegno ritenute meritevoli e pertanto l'Autorità ha già evidenziato questa necessità. Tenuto conto ad ogni modo che le risorse destinate alla partecipazione sono state dimezzate rispetto agli anni precedenti, l'Autorità sta valutando la possibilità di inserire specifici criteri, che saranno applicati nelle valutazioni dei prossimi progetti.

La seduta termina alle ore 11.15 circa

Il funzionario estensore
Katia Piccini

Il Dirigente
Luciano Moretti